

«Le fonti rinnovabili non subiranno stop» Italia terza in Europa

Il sottosegretario allo Sviluppo economico Saglia:
«Le linee guida semplificheranno le procedure»

L'Irex Annual Report: possibili risparmi miliardari



«Il governo intende stabilizzare e semplificare i meccanismi di autorizzazione attraverso le linee guida per l'autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili. Ci stiamo impegnando per un'approvazione definitiva». È questa la risposta di Stefano Saglia, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico con delega all'energia, in merito alla questione della bocciatura da parte della Consulta di alcune norme regionali relative all'iter di autorizzazione delle centrali a fonti rinnovabili. «Infatti - continua il sottosegretario - il testo delle linee guida (previste dal d.lgs. 387/03) stabilirà regole unitarie e omogenee per tutto il territorio nazionale e contribuirà alla creazione di un

sistema amministrativo efficiente. Il tutto nell'ottica del raggiungimento della massima semplificazione, trasparenza e garanzia per i territori». Saglia aggiunge: «Lo schema del provvedimento è oggi finalmente condiviso dalle amministrazioni statali competenti e dalle Regioni. Ci auguriamo che si possa giungere a una rapida approvazione da parte della Conferenza Unificata. Senza fare allarmanti catastrofismi - conclude il sottosegretario - gli investimenti sulle rinnovabili procedono».

L'Italia è tutt'altro che ferma anche secondo l'Irex annual report 2010, «Economia Rinnovabile», che ha coinvolto rappresentanti del ministero dello Sviluppo Econo-

mico, dell'Autorità per l'Energia e delle principali aziende. Il Paese «rinnovabile» è in netta crescita, al terzo posto in Europa per capacità installata, con 389 operazioni fra investimenti in nuovi impianti e attività di finanza straordinaria nel biennio 2008-2009 pari a 6,5 miliardi di euro, pari a 4.127 MW e la potenzialità di creare, da qui al 2020, un beneficio fra il 23,6 e i 27 miliardi di euro per l'Italia secondo un'analisi costi-benefici condotta da Althesys. Come spiega l'amministratore delegato di Althesys, Alessandro Marangoni, «a fronte della spesa per gli incentivi, un'indagine su scenari alternativi di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile al 2020 mostra per l'Italia un beneficio netto compreso tra i 23,6 e i 27 miliardi di euro». Lo studio condotto da Marangoni tiene conto della necessità di rivedere la politica di incentivazione, che ha trainato il forte sviluppo delle rinnovabili negli ultimi anni, e anche di quella di raggiungere gli obiettivi della direttiva Ue sul 20-20-20, che prevedono un 17% di energia «verde» sul consumo. Scenari che vedono i costi oscillare fra circa 80 e 104 miliardi di euro, a fronte di benefici che, spalmati sui vari fronti dell'occupazione, della riduzione di emissioni di Co2, dell'effetto sul Pil, variano fra i 103 e i 131 miliardi, producendo dunque un saldo positivo.